

SABATO SANTO

Liturgia Mariana



Gia dal X secolo il sabato è dedicato a Maria, perché dalla sera del venerdì al mattino di Pasqua la fede della Chiesa si concentrò in Lei. Viene un'ora nella vita, in cui ci occorre una fede e una speranza come quella di Maria. È quando Dio sembra non ascoltare più le nostre preghiere, quando si direbbe che smentisca sé stesso e le sue promesse, quando ci fa passare di sconfitta in sconfitta e le potenze delle tenebre sembrano trionfare su tutti i fronti intorno a noi; quando si fa buio dentro di noi, come si fece buio, quel giorno, «su tutta la terra» (Mt 27, 45). Quando arriva per te quest'ora, ricordati della fede di Maria, la Madre della nostra fede, credette contro ogni evidenza, sperò contro ogni speranza e gridò anche tu, come hanno fatto altri: «Padre mio, non ti comprendo più, ma mi fido di te!».

Questa celebrazione è stata pensata, anche se non in forma esclusiva, per il Sabato Santo, per dare il giusto rilievo alla presenza della vergine nel mistero pasquale, secondo la dottrina tradizionale ed attuale della Chiesa. L'ora più indicata è quella del mattino. **È opportuno porre in evidenza nell'aula dell'assemblea la croce con il sudario e la lampada con acqua e olio, come simbolo della speranza mai spenta di Maria. Il rito si celebri con una sobria illuminazione dell'aula liturgica.**

DA NAZARET A GERUSALEMME CON MARIA “CASA DELLA SPERANZA”

Serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore (Lc 2,19)

Il momento di preghiera ha inizio in un clima di raccoglimento.

Il segno della Croce, venerata nell’Azione liturgica del Venerdì Santo è ornata da candele e dal profumo dell’incenso.

La preghiera ha inizio con l’ascolto del canto “MEMORARE” (Frisina)

<https://www.youtube.com/watch?v=3sTjVwXUHRo>

Dopo la seconda strofa del canto, fatta sfumare la musica che continua come sottofondo, una voce fuori campo legge i seguenti versetti del Vangelo

Voce fuori campo

Simeone parlò a Maria, madre di Gesù:

“Egli è qui per la rovina e la risurrezione
di molti in Israele,
segno di contraddizione,
perché siano svelati i pensieri di molti cuori.
E anche a te una spada trafiggerà l’anima”

Durante il canto del seguente ritornello,

si reca una lampada accanto alla croce con il solo sudario

**Rit. Madre, fiducia nostra,
Madre della speranza
Tu sei nostro sostegno,
tu sei la guida
Tu sei conforto,
in te noi confidiamo
Tu sei Madre nostra.**

L. La Madre,
alla vista dell’Agnello e Pastore
e Salvatore del mondo
appeso alla croce, diceva lacrimando:

**T. «Il mondo si rallegra ricevendo la liberazione,
ma le mie viscere bruciano d’amarezza
vedendo la tua crocifissione,
che Tu sopporti per tutti, Figlio e Dio mio!».**

- Rit. Madre, fiducia nostra,
Madre della speranza
Tu sei nostro sostegno,
tu sei la guida
Tu sei conforto,
in te noi confidiamo
Tu sei Madre nostra.**
- L.** Glorificata più di tutti sei Tu,
o Vergine Madre di Dio!
E a Te inneggiamo:
- T. per la croce del tuo Figlio,
l'Àde è stato vinto,
la morte messa a morte e noi,
colpiti a morte, siamo stati risollepati,
fatti degni della vita eterna,
e ci è di nuovo offerto il Paradiso,
nostra prima delizia.
Perciò ringraziando,
glorifichiamo Cristo nostro Dio,
possente e il solo misericordioso.**
- Rit. Madre, fiducia nostra,
Madre della speranza
Tu sei nostro sostegno,
tu sei la guida
Tu sei conforto,
in te noi confidiamo
Tu sei Madre nostra.**
- L.** Quando vedesti sulla croce,
sospeso in mezzo ai ladroni,
Colui che aveva preso carne da Te
e che avevi dato alla luce in modo meraviglioso,
o Vergine pura,
il tuo cuore fu affranto di dolore
e maternamente piangesti dicendo:
- T.** «Ahimè, Figlio mio,
quale mistero ineffabile e divino,
per cui salvi la tua creatura vivificandola!
Io canto la tua misericordia».
-

**Rit. Madre, fiducia nostra,
Madre della speranza
Tu sei nostro sostegno,
tu sei la guida
Tu sei conforto,
in te noi confidiamo
Tu sei Madre nostra.**

c. Fratelli e sorelle,
la vita è un cammino, via della croce,
da percorrere come discepoli dietro a Cristo:
“chi non porta la propria croce, egli dice,
e non viene dietro di me,
non può essere mio discepolo”.
Anche la beata Vergine Maria
ha camminato al seguito di Cristo
come madre e discepola.
Il suo cammino fu contrassegnato da gioie,
ma anche dal dolore.
Vogliamo, in questo Sabato Santo,
“so-stare” con Maria
per imparare da lei ad alimentare
quella speranza che non muore,
frutto della fede nella Parola del Figlio.
Insieme la invociamo.

c. Prega per noi santa Madre di Dio

T. e saremo degni delle promesse di Cristo

PREGHIAMO

c. O Dio, sapienza e pietà infinita,
che tanto ami gli uomini
da volerli compartecipi con Cristo
nel tuo eterno disegno di salvezza,
fa che riviviamo con Maria la forza vitale della fede
che ci ha fatto tuoi nel battesimo,
e con lei attendiamo trepidanti l'alba della resurrezione.
Per Cristo nostro Signore

T. Amen

L. Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni
19,38-42

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

Silenzio

- C.** Cari fratelli e sorelle,
"Maria rimase là. Non si lasciò sopraffare dal suo dolore.
Lei rimase immobile nel suo dolore,
profondamente radicata nella pace di Gesù.
Maria sta ancora ai piedi della croce della nostra umanità sofferente.
Ogni volta che innalziamo il pane di vita e il calice della salvezza
e in tal modo uniamo il concretissimo dolore quotidiano degli uomini
con il sacrificio di Gesù, unico e universale,
Maria è là e dice: «diventa quello che sei,
un autentico discepolo di Gesù, accolto, benedetto, lacerato e donato».
(Card. Henry Nouwen)

Eleviamo il nostro inno di lode alla Vergine Madre

Canto dell'Inno a cori alterni con una melodia salmodica "a4" allegata

- 1 Coro** Ecco il silenzio riempire il cielo
Da quando il sangue cessò di fluire:
ora anche il figlio, pur vivo, taceva,
la madre invece da sempre taceva.
- 2 Coro** Nessuno ha più nulla da dire, nessuno?
Almeno i giusti si facciano avanti!
Perché non parli tu, madre del giusto?
Così consuma il mistero del mondo.

1 Coro Quando su tutto si infranse il suo urlo,
ecco si infranse il velo del tempio
da cima a fondo, la terra fu scossa:
mai si è udito un simile urlo.

2 Coro Rocce e sepolcri insieme franarono,
e per le strade correvano i morti:
fu la città maledetta invasa
da corpi santi, da bianchi fantasmi.

1 Coro E tutto dentro la notte avveniva,
la grande notte discesa nel giorno:
è sempre notte l'assenza di Dio,
la nostra notte che ancora ci avvolge!

2 Coro Finita, madre, anche tu nella notte?
Ma tu credevi per tutti da sola:
invece noi non abbiamo mai scampo,
sempre a scegliere o fede o paura.

**T. **Ti giunga almeno fra tanta rovina
Il grido raro di quanti confessano
Che il vero figlio di Dio era lui,
e che ogni vittima è sempre tuo figlio.**** *(David M. Turoldo)*

MEDITAZIONE

L. Maria ha avuto due annunci: uno a Nazaret e uno al Tempio (Rm16). A Nazaret l'arcangelo Gabriele le annuncia: "Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato figlio dell'Altissimo". L'annuncio di Nazaret lascia totalmente in ombra il tipo di "regno" a cui si riferiva e la drammatica sanguinosa ascesa al trono. Maria, avuta la garanzia che si trattava del volere di Dio, pronuncia la sua perfetta adesione al piano divino: "si compia in me la tua parola" (Lc 1,38). Ma l'attendeva il secondo "annuncio", che le fu dato nel Tempio, nel quarantesimo giorno dalla nascita di Gesù, durante il rito della "presentazione" da Simeone, al quale fu predetto che avrebbe visto il Messia prima di morire, il quale rivolgendosi a Maria disse queste parole: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione, perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima". Questo secondo annuncio presenta l'altra faccia della medaglia.

La marcia «trionfale» si trasforma in una specie di «marcia funebre», nella quale prendono rilievo due strumenti di tortura: una «croce» per il Figlio e una «spada» per la Madre, e lontano in prospettiva il Golgota, come cimento supremo per la conquista definitiva del «regno», che «non avrà fine». Maria, dunque, era informata da più di trent'anni che la sua maternità sarebbe stata «oscura e dolorosa» (Rm 16). Nel dolore di Maria c'è il dolore di tutte le madri del mondo, il grido immenso di tutte le donne che hanno perso un figlio. Ondate di dolore flagellavano l'anima sensibilissima di Maria, come i marosi di un oceano in tempesta. Ma essa reggeva, salda come una rupe. Mentre si stringeva al petto quel corpo spezzato, essa scandiva ancora una volta quel «si» che aveva dato senso e spessore alla sua vita. La sua passione aveva così il suo epilogo dopo quella di Cristo e la «completava», facendo di lei la perfetta «corredentrica»: «ai piedi della croce si è attuata...la sua materna cooperazione a tutta la missione del Salvatore con le sue azioni e le sue sofferenze» (Rm39).

p. Aurelio Brusetti, passionista (le ultime ore del Cristo pag.133-34)

Silenzio

Canto **Santa Maria della speranza,
mantieni viva la nostra attesa,
mantieni viva la nostra attesa.**

Univi al tuo dolore la speranza
vivendo nell'amor la lunga attesa.
Ora noi con impegno lavoriamo
al nuovo rifiorire della terra.

Speravi quando tutti erano incerti
che Cristo risorgesse dalla morte.
Ora noi siamo certi che il Risorto
è vita per il mondo ora e sempre.

CONGEDO

C. La fede della Vergine illumini la nostra vita;
la sua materna protezione accompagni il nostro cammino
incontro al Signore risorto!

T. Amen.

Mentre scorre la musica di sottofondo, una voce fuori campo recita la poesia.

DOMUS AUREA

Or dunque, sparito l'angelo,
nella sua rilucente casa d'oro,
stava nascosto il piccolo gran Re.

Ed eri tu, Maria, casa di terra,
la casa d'oro del Sole infinito.
E il vecchio Adamo (senz'occhi,
da quando li aprì per accecarsi)
non vedeva ancora il tuo splendore,
o Illuminata, Illuminante.

L'uomo inciampava, errando, nel suo buio.
E tu sola adoravi, in te stessa,
la germinazione di quella Luce
che esisteva prima delle stelle.

(Domenico Giuliotti)

*Terminata la proclamazione della poesia,
viene consegnato a tutti i partecipanti un fiore in boccio o una piantina.*

L'assemblea, si scioglie nel silenzio.

